

Incontro finale



Ambito 26



Alessandra Berto



Obiettivi anno di formazione e prova

- fare in modo di **non vanificare le esperienze passate**
- farle emergere attraverso una **riflessione** assistita
- **enfaticizzare ciò che ha funzionato bene**
- **colmare i punti deboli**
- aiutare ad avviare processi di **miglioramento continuo** nella consapevolezza dell'importanza della **formazione permanente**

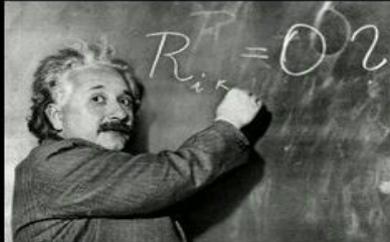


Diversi punti di vista...

INSEGNANTE



Come mi vedono gli amici



Come mi vede mia madre



Come mi vede la gente



Come mi vedono i bambini



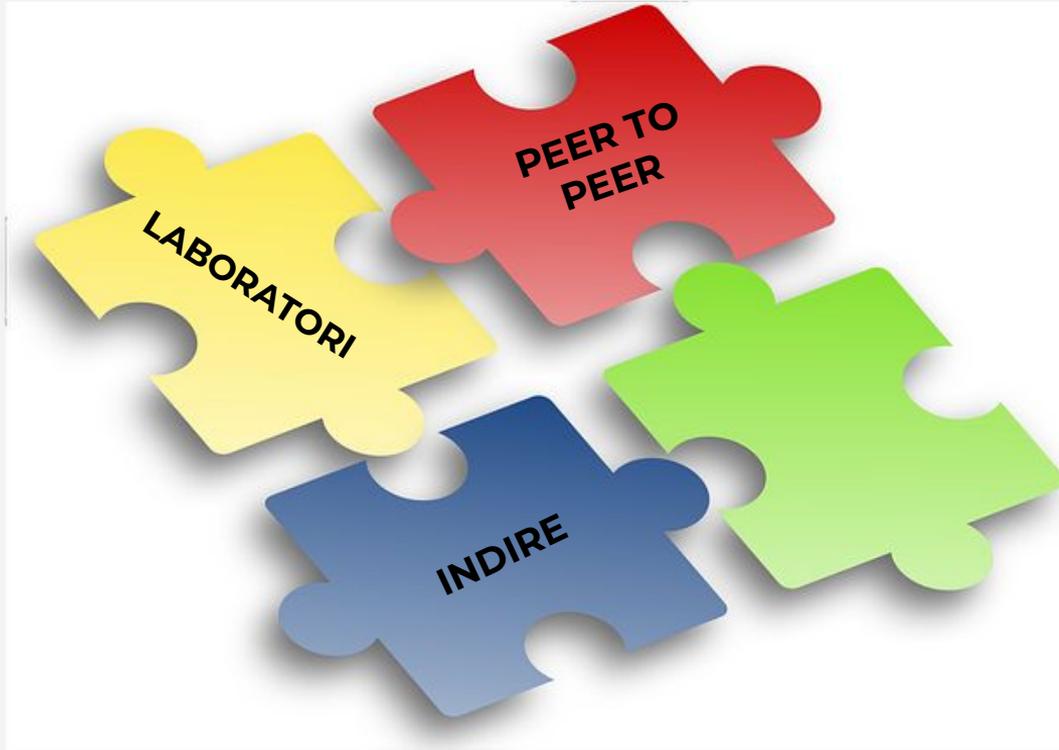
Come mi vedo io



Come è in realtà

● ● ●

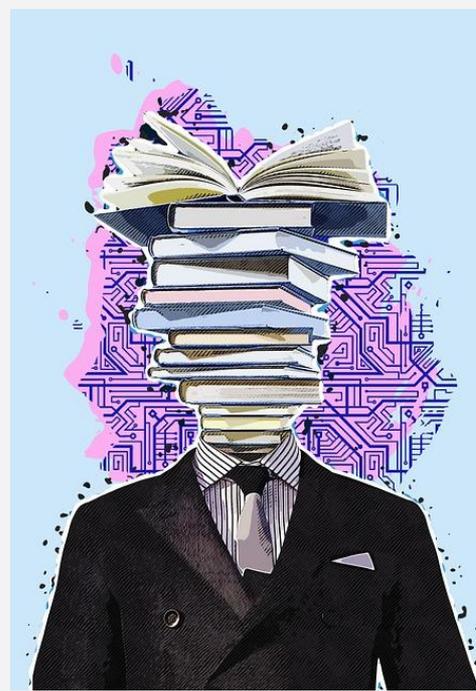
🔍 **Collegamento...**





Qual è l'identikit dell'insegnante ideale ai nostri giorni?

LE NUOVE RICHIESTE,
IMPLICITE ED ESPLICITE,
RIVOLTE ALLA SCUOLA
DAL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO
E DALLE SCELTE POLITICHE
HANNO DETERMINATO
UNA EVOLUZIONE
DELLA FUNZIONE DOCENTE





Qual è l'identikit dell'insegnante ideale ai nostri giorni?

Facilitatore

Comunicatore



education

Motivatore

Guida



Responsabilità

Tutti gli insegnanti devono essere pienamente **consapevoli dei processi e responsabili del proprio comportamento professionale.**

Devono sapere che dalla loro professionalità deriva:

- la qualità della scuola
- la capacità di apprendere dei ragazzi
- un contributo indiretto, ma fondamentale, alle possibili soluzioni dei problemi del nostro Paese



Q Fare scuola oggi...

il «fare scuola» oggi significa **mettere in relazione** la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'**opera quotidiana di guida**, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale.



La **gestione consapevole**
ed efficace **delle relazioni**
con gli studenti come
aspetto costitutivo del
contesto di
apprendimento





Parole chiave

Cambiamento

Opportunità

Trasformazione

Attenzione

Orientamento



1. Cambiamento



Presupposti concettuali della didattica, cioè i convincimenti profondi radicati nel docente, in base al suo background formativo, **su cosa significhi apprendere e sulle pratiche didattiche** che vanno a esse associate.



2. Opportunità

Al docente è richiesto un impegno che va **oltre** la presentazione dei **contenuti**; si dovrà **dedicare anche all'identificazione delle opportunità** per lo studente **di «fare esperienza di apprendimento»**, cioè a ideare, progettare e implementare le attività di apprendimento.





3. Attenzione

La «nuova» attenzione da parte del docente sarà posta a:

- sollecitare un **ruolo attivo degli allievi** che non devono fare solo pedestremente ciò che dice l'insegnante ma, anche, saper scegliere e decidere tra più opzioni;
- mettere, con opportuna gradualità, la **responsabilità** del risultato nelle mani degli allievi affidando loro la pianificazione e organizzazione e il monitoraggio delle attività poste in essere rendendoli più **autonomi**;



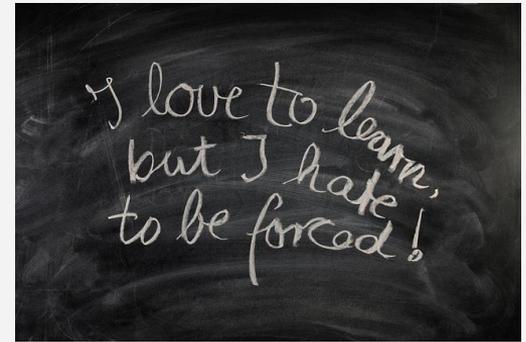
3. Attenzione

- stimolare una continua **riflessione metacognitiva** su ciò che si sta facendo e si è fatto;
- far operare gli allievi come "**gruppo di lavoro**" (discutere, valutare opzioni, assumersi responsabilità, decidere, gestire conflitti...);
- ancorare le attività di **apprendimento** all'**esperienza** corrente degli allievi partendo dalla realtà mediante «compiti autentici» e non solo dai contenuti disciplinari.



4. Trasformazione

In tale contesto che va ristrutturandosi **si modifica** anche **l'approccio ai saperi** da parte dello studente che dovrà trasformare il suo modo abituale di “studiare”. Non gli sarà più solo richiesto di “stare attento” o di “seguire” la lezione dell’insegnante ma dovrà assumere un **ruolo attivo** sia sul piano cognitivo sia operativamente.





5. Orientamento

L'allievo, **non solo** apprenderà i **contenuti** disciplinari in modo significativo, ma imparerà ad **allenare il proprio pensiero** e a sviluppare nuove abilità e competenze.

Questo **approccio didattico attivo** favorisce l'attivazione dei propri stili di apprendimento, consentendo di utilizzare e **valorizzare al meglio le proprie risorse** personali e interessi, favorendo l'autoconsapevolezza di ciò che si è imparato e potenziando i propri processi cognitivi e metacognitivi.



Ruolo attivo dello studente

L'informazione contenutistica veicolata dal docente è solo lo stimolo ma l'**apprendimento vero e proprio è la risposta attiva** da parte **dello studente** cioè come lo studente esperisce quel contenuto, attraverso quali metodiche ha elaborato l'informazione fornitagli dall'insegnante.



Q Dalle IN 2012

Oggi e in futuro il saper fissare **punti di osservazione diversi**, la capacità di costruire **connessioni tra discipline**, tra bacini di informazioni, tra documenti ed esperienze, saranno qualità essenziali di ogni individuo e a ogni livello di complessità professionale. Ciò non cancella le discipline, al contrario, **le mette in relazione diversa tra loro**.





Collaborazione, laboratorio, personalizzazione



Occorre passare **da un modello di formazione basato sul mero trasferimento di nozioni** a un sistema che privilegi un **approccio centrato sullo sviluppo personalizzato delle competenze** del singolo cittadino, con l'aiuto di **una didattica collaborativa e laboratoriale** (learning by doing).



Ambiente di apprendimento

Paradigma dell'insegnamento



che cosa insegnare



Paradigma dell'apprendimento



come facilitare, come guidare, come accompagnare gli allievi nella costruzione dei loro saperi, e perciò quali situazioni organizzare per favorire l'apprendimento



Ambiente di apprendimento

Oggi l'apprendimento scolastico è solo **una delle tante esperienze** di formazione che gli alunni vivono.

Apprendimento
formale

Apprendimento
informale

Apprendimento
non formale



Ambiente di apprendimento

LUOGO FISICO

LUOGO VIRTUALE

**SPAZIO MENTALE E
CULTURALE**

**SPAZIO
ORGANIZZATIVO**

**SPAZIO
EMOTIVO/AFFETTIVO**

Q Ambiente di apprendimento

L'espressione ambiente di apprendimento indica quell'**insieme di situazioni e attività educative** che coinvolgono insegnanti e allievi all'interno di una cornice di riferimento che comprende regole e risorse, contesti fisici e virtuali.



 **Secondo Malaguzzi...**

AMBIENTE FISICO



**Sua struttura, conformazione, qualità e predisposizione
equivalgono a un TERZO insegnante**



Cornice europea OCSE

In base a opinioni e percezioni studenti e dirigenti scolastici, elementi invariati sono sei:

1. **Atteggiamento** di docenti e studenti nei confronti dell'apprendimento
2. **Clima** disciplinare della classe
3. **Relazione** tra insegnante e studente
4. Capacità del docente nello stimolare **motivazione** e impegno
5. Ruolo, coinvolgimento e **aspettative** dei genitori rispetto a processo formativo
6. **Leadership educativa** espressa dal dirigente scolastico



Tra questi i tre che fanno la differenza sono...

- 1) **Clima disciplinare positivo** della classe
- 2) **Atteggiamento dei docenti ottimistico**
- 3) **Relazione costruttiva docente - studente**



ALCHIMIA RELAZIONALE – COMUNICATIVA tra studenti/tra
studenti e docenti



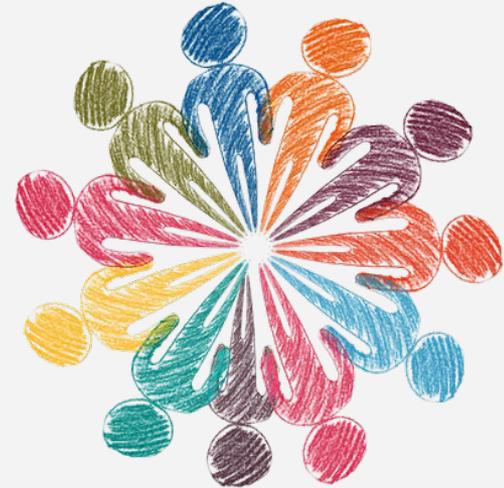
Motivazione passa attraverso relazione



Relazione

Atteggiamento intenzionale dell'insegnante volto all'accoglienza, all'ascolto e al sostegno emotivo.

Una buona relazione tra insegnanti e alunni è fondamentale per formare e accompagnare legami di gruppo che fanno di un elenco burocratico di alunni una comunità sociale ed educante. Porre attenzione a tutto ciò che attiene alla **dimensione affettiva, emotiva e relazionale** significa non solo assumere atteggiamenti intenzionali di accoglienza, ascolto e sostegno emotivo, ma costruire quotidianamente percorsi educativi per instaurare un **clima positivo** all' interno della classe o della sezione in cui ogni alunno si senta sostenuto, riconosciuto e valorizzato.



Q Collaborazione



Non si ha conoscenza senza relazione.

L'interazione diretta con i pari, in gruppi cooperativi e/o di tutoring è fondamentale per costruire abilità e **competenze non solo disciplinari ma anche sociali**, infatti, le conoscenze scoperte e costruite insieme sono quelle che durano di più perché sono frutto di un lavoro più stimolanti. Queste modalità di lavoro sono efficaci per tutti, ma soprattutto per gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento.

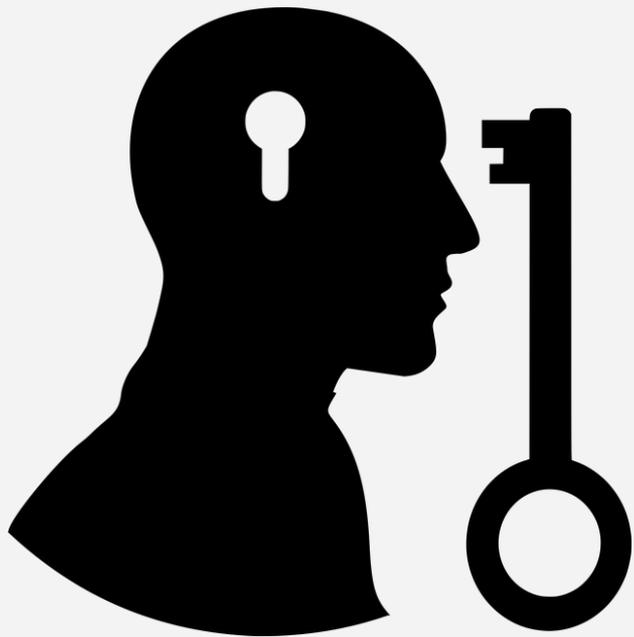
Q Spazi e tempi

Ritualità e strutturazione attenta di **spazi e tempi**. La vita scolastica ha bisogno di precise ritualità non in senso formale e fine a se stesse, ma come strutturazione di un ambiente che dia **sicurezza, stabilità e senso di appartenenza**. Tutte le attività hanno bisogno di una precisa strutturazione di spazi e tempi per stimolare l'apprendimento e la vita di relazione





Conoscenze pregresse



Tenere conto delle conoscenze pregresse, valorizzarle per superarle e arricchirle. Gli alunni sono impegnati a scuola a confrontare quotidianamente le proprie convinzioni di partenza con i nuovi dati dell'esperienza scolastica ed extrascolastica. Questo significa che gli alunni **non** sono mai **tabula rasa**, ma possiedono conoscenze, esperienze, teorie ingenuie, competenze ecc. che gli insegnanti devono valorizzare e utilizzare per far sì che l'apprendimento sia davvero significativo.



Problematizzazione

Un **apprendimento è significativo e duraturo** se parte dall' **esperienza e da problemi reali** sentiti come tali dagli alunni. Si tratta di porre gli alunni di fronte a situazioni problematiche, offrendo loro strumenti adeguati di analisi che tengano conto sia dello sviluppo psicologico sia degli organizzatori cognitivi propri di ciascuna disciplina. Una scelta metodologica di questo tipo, sollecita **interesse, motivazione e curiosità**, rende più durature le informazioni e i concetti appresi, gratifica e migliora la comprensione.





Didattica laboratoriale

Didattica laboratoriale (*da non intendere come ristretta ad uno spazio attrezzato per...ma come **didattica del fare***) vale a dire in una modalità di **lavoro attivo, cooperativo, individualizzato** e di gruppo in cui gli alunni possano **imparare facendo**". La didattica laboratoriale è un contesto di operatività fisica e mentale in riferimento, non solo a un luogo, ma a una situazione didattica in cui la concretezza delle attività proposte, implica un **apprendimento attivo e motivante.**





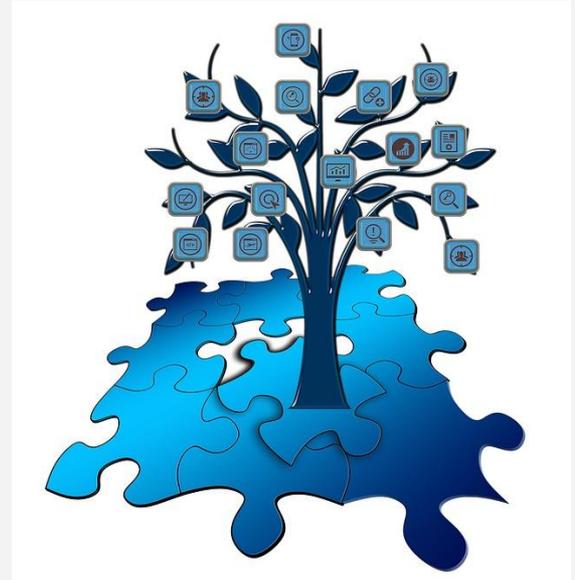
Didattica metacognitiva



Stimolare gli alunni ad acquisire la consapevolezza dei processi di apprendimento messi in atto e negli insegnanti ad assumere atteggiamenti di ricerca e riflessione sul proprio operato. È necessario, fin dai primi anni di scuola, sviluppare la capacità di riflettere. Con questa scelta pedagogica si intende anche **promuovere negli insegnanti atteggiamenti di ricerca e riflessione sul proprio operare, valutando la corrispondenza tra il progettato e l'agito,** non solo a livello disciplinare o cognitivo, ma anche emotivo e relazionale.

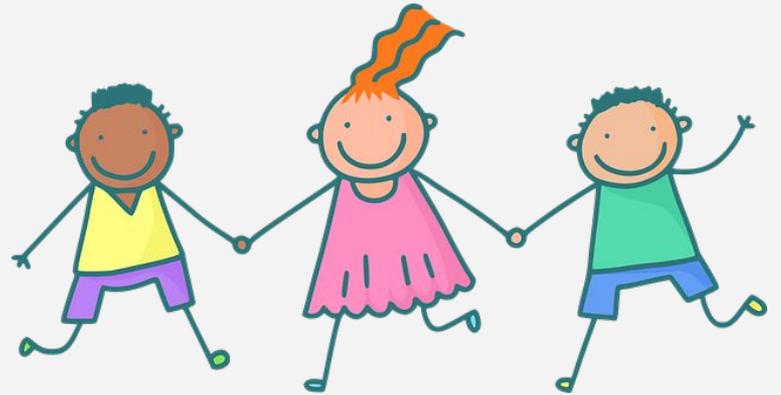
Q Multimedialità

I **nuovi scenari** della conoscenza prefigurano un assetto dei saperi diverso da quello del passato. E' in questo scenario che vivono i nostri alunni e di questo ne dobbiamo tener conto. Utilizzare gli **strumenti e i linguaggi multimediali** a scuola significa assumerli non come veicoli ma come ambienti di **apprendimento del sapere, saper fare, saper essere e sentire**. Non solo dunque come semplici macchine o veicoli neutri per trasmettere qualcosa, ma come prolungamenti delle facoltà conoscitive, di una **nuova forma mentis reticolare** e non, come in passato, lineare.



Q Scuola dell'infanzia

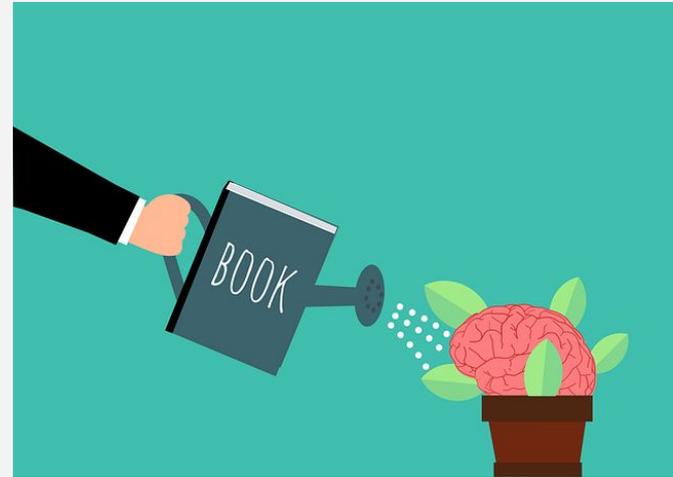
L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di **qualità pedagogica** dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita **progettazione e verifica.**





Scuola primaria e secondaria di I grado

Contesto idoneo a
promuovere
**apprendimenti
significativi** e
a garantire il **successo
formativo** di tutti gli alunni
(IN 2012)



🔍 Scuola secondaria di II grado



Il laboratorio come metodologia di apprendimento consente di attivare processi didattici in cui **gli allievi diventano protagonisti e superano l'atteggiamento di passività** e di estraneità che caratterizza spesso il loro atteggiamento di fronte alle lezioni frontali. (DPR 88/2010)

Docente vs regista





Il docente regista dell'ambiente di apprendimento

Un regista sceglie il **luogo** in cui rappresentare il copione prescelto. Analogamente, l'insegnante ha il compito di identificare e allestire un luogo adeguato a svolgere le attività didattiche (**arredi** all'interno dell'aula, ma anche dell'**uso di locali** attrezzati ecc.).

La cosa ottimale è avere più luoghi disponibili, per scegliere quello idoneo alla particolare situazione didattica





Il docente regista dell'ambiente di apprendimento

Individuato il luogo, il regista sceglie lo **sfondo** da collocare sulla scena. Per l'insegnante, lo "sfondo" da creare per l'esperienza di apprendimento consiste nell'atmosfera adeguata, e cioè nel giusto clima. Il **clima di classe** più efficace appare essere quello basato su **reciprocità, collaborazione e responsabilità individuale**. Un clima socio-emotivo positivo che favorisca la **comunicazione e l'interazione fra pari** in attività cooperative consente ai ragazzi di discutere, esprimere punti di vista, partecipare alla definizione delle regole e delle procedure di classe e delle regole per risolvere i conflitti.

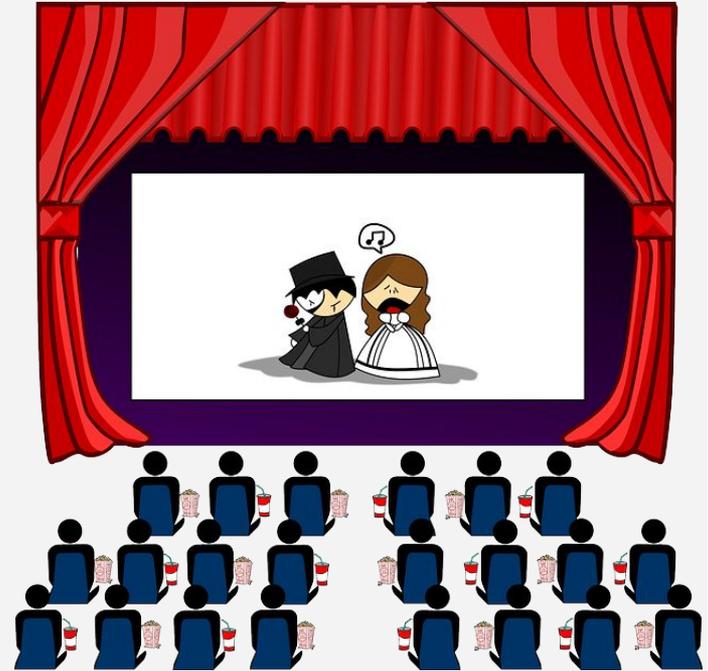




Il docente regista dell'ambiente di apprendimento

Nella scena teatrale si collocano le necessarie **impalcature**; a scuola, il docente decide le **metodologie**, i **tempi** e le **modalità di lavoro**, le forme di organizzazione, i tipi di raggruppamento degli studenti, ecc.

- didattica laboratoriale basata non soltanto sul *fare e sull'imparare a fare* lavorando con gli altri, ma anche *sul discutere con gli altri*.
- apprendimento cooperativo (*cooperative learning*).





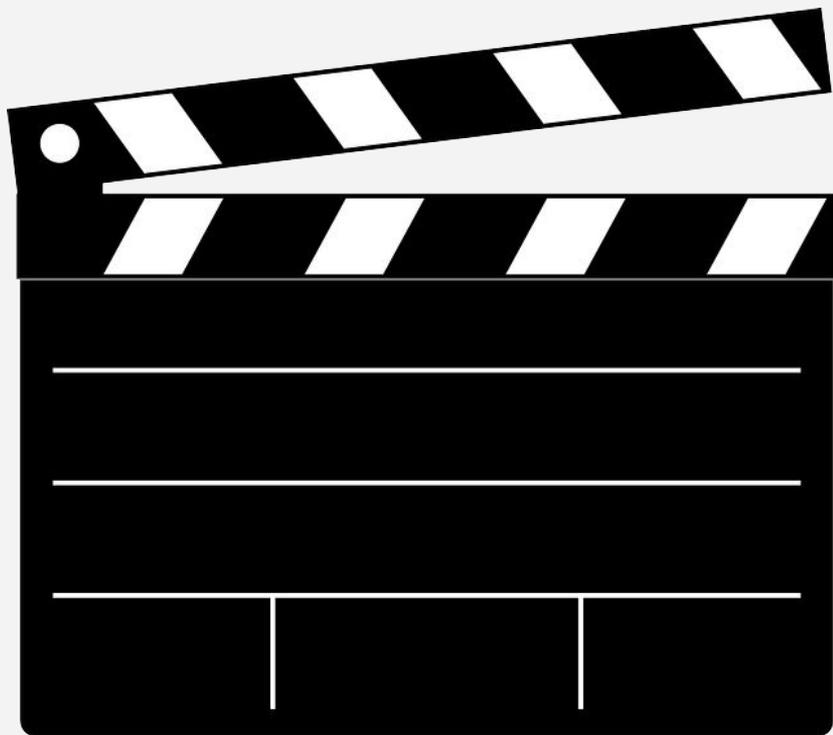
Il docente regista dell'ambiente di apprendimento



Il regista *si **prende cura*** degli attori che compaiono sulla scena. Alla stessa maniera, al docente spetta il compito di **gestire la soggettività degli alunni**, prestando attenzione alle caratteristiche di ognuno di loro: le conoscenze, le abilità possedute, le motivazioni, gli stili cognitivi di elaborazione delle informazioni, le convinzioni, ecc.



Il docente regista dell'ambiente di apprendimento



Infine, così come il regista **coordina** i comportamenti degli attori sulla scena, il docente sovrintende alle azioni che gli alunni devono compiere, fornendo eventualmente particolari strumenti. In tale ottica il docente modifica il suo ruolo di protagonista assoluto per diventare un "**facilitatore**" nel processo che porta gli allievi alla costruzione di conoscenze.



🔍 Quindi...



Q Dare senso, dare valore

La scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di **dare senso alla varietà delle loro esperienze**, al fine di **ridurre la frammentazione** e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.





Q Ambiente di apprendimento

In tale sfondo sussiste una trama di relazioni tra:

- le **forme** attraverso cui docenti e allievi comunicano e si relazionano;
- gli **obiettivi di apprendimento** e i relativi **contenuti**;
- l'uso delle **tecnologie** e dei media e mezzi utilizzati;
- l'apposita predisposizione di **spazi, tempi, attività laboratoriali**;
- gli **approcci educativi e didattici** e le loro forme utilizzate quali: cooperative learning, flipped classroom, Eas, debate ecc.



Le tecnologie



La diffusione delle **tecnologie** di informazione e di comunicazione è una grande **opportunità** e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola. Si tratta di una rivoluzione epocale, **non** riconducibile a un **semplice aumento** dei mezzi implicati nell'apprendimento.

Q Oltre le conoscenze...

Le **trasmissioni standardizzate** e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, **non sono più adeguate.**



Q Valorizzazione

La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di **valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.**



VALUES

Q Progetti educativi e didattici

In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici **non per individui astratti**, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.





LE PRIORITA' DEL CAMBIAMENTO RICHiesto ALLA SCUOLA E ALLA FUNZIONE DOCENTE





Successo

La **promozione del successo** formativo come risposta a una esigenza collettiva e non solo come tutela di un diritto soggettivo.

~~IMPOSSIBLE~~



Motivare lo studente rendendolo attivo e responsabile nella costruzione degli apprendimenti.





Dal programma (sequenza predefinita di argomenti da trattare)

al progetto (sequenza di azioni da definire, a partire dagli esiti attesi, tenuto conto del contesto, delle risorse e dei limiti)



**Competenze e non solo
conoscenze**



**Flessibilità didattica e
organizzativa**



Torniamo alla domanda iniziale

**Qual è l'identikit
dell'insegnante ideale ai
nostri giorni?**

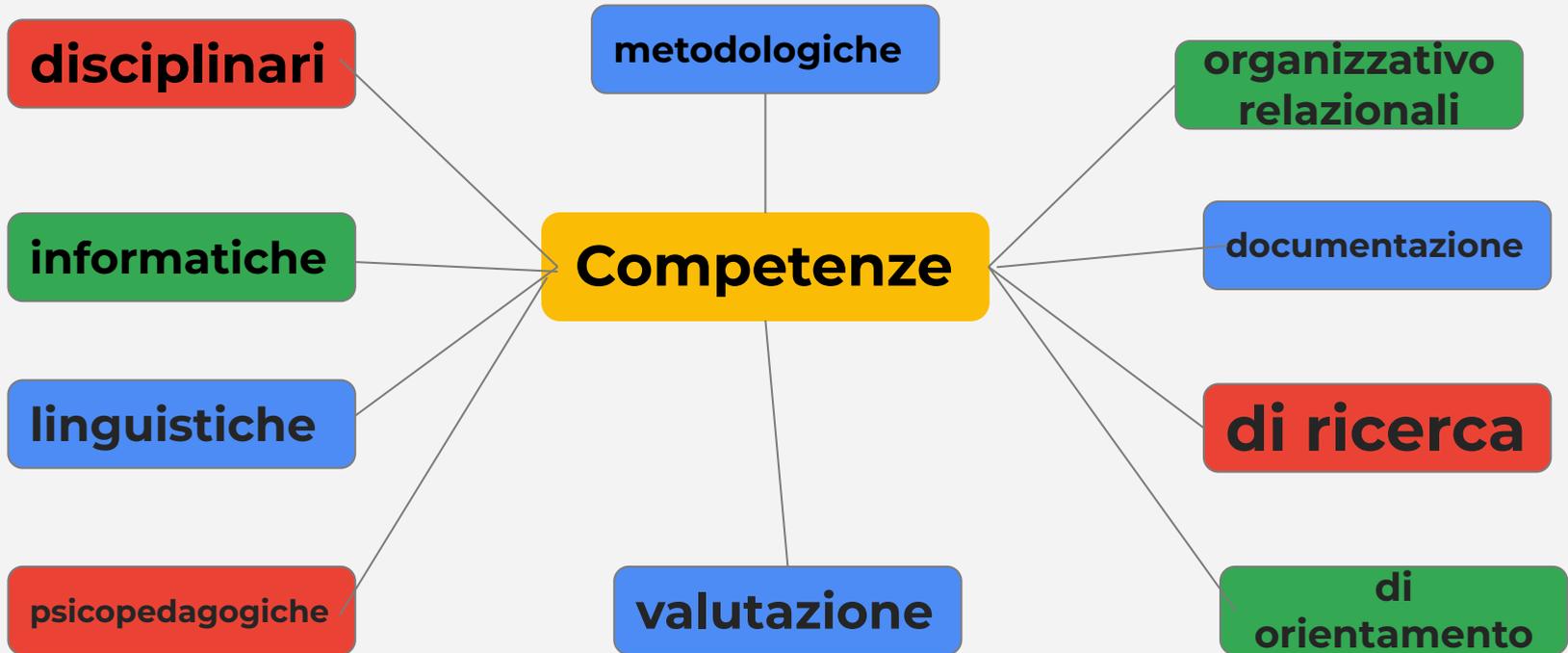




Q La funzione docente

La funzione docente si caratterizza nel contesto, e in particolare è vincolata al **rispetto del PTOF** della specifica scuola dove si opera.

🔍 Il profilo professionale





Professionalità

La **qualità di un sistema scuola** discende fundamentalmente dall'azione di **docenti qualificati**.

Per qualificare l'istruzione di un Paese è importante riscoprire il **valore dello sviluppo professionale dei docenti**

«Nessun sistema scolastico può essere migliore della qualità dei suoi insegnanti»





“Sviluppo professionale e qualità della formazione in servizio”

Standard professionali, indicatori di qualità,
governance della formazione. Curriculum e patto
formativo per tracciare l'identità professionale di
ogni insegnante



Sviluppo professionale e qualità della formazione in servizio

Le dimensioni della professionalità docente sono cinque:

***cultura,
didattica,
organizzazione,
istituzione/comunità,
cura della propria professionalità***

**un ruolo “strutturale” è svolto dalla formazione permanente
in servizio**



Q 1. Cultura

1 **Conoscenze culturali e disciplinari** dei saperi che sono “oggetto” di insegnamento

2 **Competenze metodologico-disciplinari** (quindi capacità di analizzare, descrivere, trattare i “saperi” in ordine alla loro insegnabilità, in relazione alle diverse età evolutive)



2. Didattica

3 **Insegnamento pianificato e strutturato** per l'apprendimento, padronanza delle strategie didattiche per un insegnamento efficace; capacità di gestire risorse digitali e strumenti (es. libri di testo), costruzione di ambienti di apprendimento, metodologie innovative

4 **Strategie didattiche** per sostenere l'apprendimento (di tutti gli studenti)

5 **Metodi e strategie di valutazione** per promuovere l'apprendimento

6 **Gestione delle relazioni e dei comportamenti** in classe per favorire l'apprendimento, capacità relazionali come capacità di costruire relazioni positive con gli allievi, di coinvolgerli nell'apprendimento, di ascolto, comunicazione, feedback



3. Organizzazione

7 Modalità di **partecipazione all'esperienza professionale organizzata a scuola**, coinvolgimento nei processi di autovalutazione, miglioramento, rendicontazione

8 Capacità di **lavoro collaborativo tra docenti**, nel contesto della classe, del dipartimento, anche nelle dimensioni verticali



4. Istituzione/Comunità

9 **Padronanza del contesto professionale**, con le sue regole, routine, responsabilità; conoscenza delle dimensioni normative e regolamentari; partecipazione al sistema delle relazioni, delle decisioni e delle relazioni professionali;

10 Capacità di instaurare **rapporti positivi con genitori**, partner istituzionali e sociali, saper vivere il rapporto con il territorio e la comunità come risorsa positiva.



5. Cura della professionalità

11 Alimentare la propria competenza attraverso una permanente partecipazione ad **esperienze di formazione**, da intendersi come attività formative o azioni di ricerca, formazione, documentazione, nella scuola e nel territorio, in presenza od online, liberamente o in programmi istituzionali

12 Sviluppo della propria professionalità, con disponibilità ad **assumere funzioni e responsabilità** all'interno e all'esterno della scuola, nelle dimensioni didattiche, formative, organizzative, **previa opportuna formazione e training**



Essere insegnanti esperti

Si diventa insegnanti “esperti” se:

- ci si prende cura della propria **formazione permanente**;
- si gestisce una **didattica efficace** (partecipata, collaborativa...);
- **si verificano i risultati** dei ragazzi e si orienta la didattica per migliorarli;



Essere insegnanti esperti

Si diventa insegnanti “esperti” se:

- **si condivide la progettualità** educativa e didattica;
- **si rendiconta** il proprio lavoro e si è disponibili alla valutazione (anche “esterna”);
- **si assumono responsabilità** circa i risultati della propria scuola

Q Sguardo verso l'innovazione

Curare il proprio curriculum non è un'azione marginale, ma è fondamentale per avere lo **sguardo sempre attento all'innovazione e al miglioramento** dell'insegnamento, della scuola, soprattutto degli esiti formativi degli studenti.



L'insegnante mediocre dice.

Il buon insegnante spiega.

L'insegnante superiore
dimostra.

Il grande insegnante ispira.

(William Arthur Ward)

